

Mauro Raffini è nato a Cuneo nel 1946. Inizia a fotografare nel '68 ed è fotografo professionista dal 1971. Realizza negli anni settanta numerosi reportages in Europa; nello stesso periodo si è occupato di critica e tecnica fotografica scrivendo nelle riviste di settore.

Collabora con la Cooperazione Italiana documentando progetti e infrastrutture in Brasile e in Mozambico.

Ha insegnato tecnica fotografica presso il dipartimento di fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Torino.

Nel 1996 si dedica ad una ricerca sulla multietnicità per conto della città di Torino per un progetto finanziato dalla CEE. Coordina la parte fotografica del volume "Foto di gruppo: immagini dall'economia italiana 1997" (Ed. SEAT) in collaborazione con i importanti fotografi italiani illustrando la sezione dedicata ai mezzi di trasporto.

Nel 1998 è nominato coordinatore scientifico per la parte fotografica del progetto CEE, GAL Azione Ossola.

Nel febbraio 1999 espone all'Accademia Albertina di Torino nella mostra "Lo Spirito dei Luoghi" promossa dalla Regione Piemonte per rappresentare, con i fotografi Bruna Biamino, Roberto Bossaglia e Mimmo Jodice, l'industria e l'artigianato piemontesi, mostra che verrà esposta alla galleria Stephen Gang a New York e presso l'Istituto Italiano di Cultura di Berlino. Dall'inizio degli anni novanta si dedica alla fotografia d'architettura e paesaggio; in seguito sviluppa una personale ricerca sul colore che lo porta a collaborare con alcune importanti realtà industriali del Paese. Contemporaneamente continua il suo lavoro relativo a temi sociali come quelli sui nomadi, i senza fissa dimora e la multietnicità. È il primo fotografo italiano ad essere ospitato al M.A.C.A.M. (Museo di Arte Contemporanea all'Aperto di Maglione) con un'opera permanente, un collage fotografico di 3 mt x 4 sugli artisti italiani.

Il suo lavoro è ampiamente segnalato nel volume "Il '900 in fotografia" a cura di Marina Miraglia, edizioni

Hopefulmonster (2001) e documentato online sull'Encyclopédie internationale des photographes" della Auer Photo Foundation. Di lui hanno scritto, tra gli altri: Piergiorgio Dragone, Giovanni Romano, Liliana Guazzo Lanzardo, Marcella Filippa e Charles-Henri Favrod. Da alcuni anni si occupa anche della curatela di mostre fotografiche.

Nel 2012 ha curato l'antologica della fotografa Chiara Samugheo per il Museo del Cinema di Torino. Attualmente sta seguendo il progetto della mostra itinerante 'MigrEye' che racconta tre momenti di immigrazione nell'arco dell'ultimo mezzo secolo. Come photoeditor della mostra Exodos della Regione Piemonte è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica per l'eccellente lavoro svolto per la realizzazione del progetto e della mostra.

Le sue fotografie sono presenti in collezioni, musei e fondazioni in Italia e all'estero, in particolare:

un Fondo di 76 immagini presso il "MUFOCO" di Cinisello Balsamo (MI), una donazione di 8 foto vintage su carta baritata presso "Fondation Auer Ory pour la photographie" ad Hermance (Genève), una selezione di 100 fotografie di movimenti 1968'/80' sono presenti all'Archivio dei movimenti (Archimovi) di Genova, le immagini della mostra "Scrittori in prosa" sono esposte al Ma.Co.f (Centro della Fotografia Italiana) di Brescia.

Ritratti di Alberto Moravia, Primo Levi e Fernanda Pivano sono stati donati al Fondo Alberto Moravia a Roma, Centro Internazionale di Studi Primo Levi a Torino e al Fondo Fernanda Pivano Fondazione Benetton Studi Ricerche a Treviso.

Mostra promossa da



A cura di
Sandra Raffini